

ECONOMIA Le quotazioni settimanali sui mercati vedono aumenti anche per il latte spot

Prezzi: in ripresa i suini da macello

Segnali di ripresa per i prezzi dei suini. E' quanto emerge sia dalle rilevazioni di Ismea che dalle formulazioni alle Cun. Ancora rialzi per il latte spot che ha segnato +2,9% a Milano e +1,4% a Verona. Prosegue il trend negativo per il riso. Fermo il mercato delle carni bovine.

Carni - Per i suini in aumento in particolare i capi da macello. Ad Arezzo -0,2% per i suini da allevamento, mentre i capi da macello crescono dell'1,7% (115/130 kg e oltre 180 kg).

A Parma in flessione i suini da allevamento: -0,3% (15 kg), -0,4% (25 kg), -0,2% (30 kg), in aumento quelli da 80 kg. Segni più per i capi da macello: +1,5% per la taglia da 144/152 kg e +1,4% per 160/176 kg.

Anche a Perugia per i suini da allevamento si alternano incrementi (+0,3% per 100 kg, +0,8% per 80 kg) e perdite (-0,3% per 15 e 40 kg e -0,6% per 25 kg e -0,4% per 30 kg),



mentre solo segni positivi per i capi da macello; +1,7% (144/152 kg e 90/115 kg) e +1,6% (160/176 kg).

Cereali - Sul fronte dei cereali prosegue l'andamento negativo del riso.

A Novara -11,1% Arborio e Volano, -12,1% Balilla, Centauro e Selenio, -8,2% Carnaroli, -2,5% Indica e Thaibonnet, -7,7% Ribe, Dardo, e Luna.

Anche a Mortara per i risi flessioni da -2,4% di Indica e Thaibonnet a -13,3% di Arborio e Volano.

A Udine il mais guadagna il 2,1%.

Per i semi oleosi a Genova l'olio di semi raffinati di arachide perde lo 0,9%, quello di girasole guadagna il 5,9%. A Bologna +4,3% la soia.

Alla Granaria di Milano nessuna variazione per i frumenti teneri nazionali. Tra quelli esteri in aumento Canadian West. R Spring n.2 e Usa Northern Spring n.2.

Non sono stati quotati i frumenti duri nazionali e quello comunitario.

In crescita il mais.

Per i semi oleosi segno meno per i semi di soia esteri.

Tra gli olii vegetali grezzi giù i semi di soia delecitinata.

Sul fronte degli olii vegetali raffinati alimentari su terreno positivo i semi di girasole e di palma, segno meno per quelli di soia.

Ancora cali per tutte le varietà di risoni e risi e tra questi ultimi flessione particolarmente pesante per Arborio e Carnaroli.

A Foggia anche nella riunione del 28 giugno non sono stati quotati né i grani duri, né i grani teneri.

Le Cun - Andamento differenziato tra i suinetti con i lattinzoli da 7 kg stabili così come i magroni da 50 e 65 kg, in calo i lattinzoli da 15, 25, 30 e 40 kg, in rialzo i magroni da 80 e 100 kg.

Bene i suini da macello e le scrofe da macello. Prevalgono i segni positivi tra i tagli di carne suina fresca, in aumento anche i listini di grasso e strutti.

Non quotati i conigli, nessuna variazione per le uova.

Piano Prosciutto S.Daniele, consultazione al via

Lo scorso 22 giugno si è svolta la riunione di avvio della consultazione dei suinicoltori, rappresentati dalle Organizzazioni Professionali della zona geografica della Dop "Prosciutto di San Daniele", in relazione al Piano di Regolazione dell'Offerta di Prosciutto di San Daniele 2024 - 2026 ai sensi dell'art. 172 del Reg. (UE) n. 1308/13 e delle linee guida ministeriali. Tale Piano si applica a tutti i produttori di Prosciutto di San Daniele, indipendentemente dal fatto che siano soci o meno del Consorzio. In linea con le previsioni normative, il Piano proposto, approvato Consiglio di Amministrazione del Consorzio del Prosciutto di San Daniele avrà durata triennale, a partire dal 1° gennaio 2024. L'obiettivo del Piano di Regolazione è quello di evitare che nel comparto si de-

termini una situazione di eccesso produttivo di entità tale da creare un forte squilibrio quantitativo fra domanda e offerta. Nel prossimo triennio si prevede di incrementare progressivamente l'obiettivo di produzione perseguendo una crescita controllata della produzione, in relazione alle future condizioni di mercato. Il Piano prevede la possibilità di regolamentare l'offerta dei prosciutti, a denominazione di origine protetta per adeguarla alla domanda, ed indicare chiaramente gli strumenti di regolazione dell'offerta che saranno applicati.

In adempimento a quanto previsto dal Regolamento per la consultazione degli allevatori nell'ambito dei Piani per la regolazione dell'offerta dei prosciutti Dop, il piano deve essere divulgato cer-

cando di coinvolgere il maggior numero dei suinicoltori delle zone geografiche di produzione. Coldiretti è favorevole al Piano di Regolazione dell'Offerta di Prosciutto di San Daniele promosso dal Consorzio che deve garantire un prezzo adeguato per i suinicoltori e tutelare la Dop. Nell'incontro, ha confermato il proprio impegno a promuovere e diffondere il Piano tra i propri suinicoltori associati in modo da fornire allo stesso massima visibilità, diffusione e conoscenza, con riserva di riferire al Consorzio i risultati di tale consultazione in occasione della prossima riunione. Nel corso dell'incontro ha evidenziato anche la necessità di discutere delle novità introdotte nel nuovo disciplinare del prosciutto di San Daniele approvato dalla Commissione Ue.



IL PUNTO COLDIRETTI

SETTIMANALE DI INFORMAZIONE PER LE IMPRESE DEL SISTEMA AGROALIMENTARE

Registrato presso il Tribunale Civile di Roma, Sezione per la Stampa e l'Informazione al n. 367/2008 del Registro della Stampa. Direttore Responsabile: Paolo Falconi

Firmata a New York l'alleanza dei mercati contadini di tutto il mondo per fermare il cibo sintetico

Tutti contro il pollo artificiale

L'intesa firmata nello storico Grown Nyc nella grande Mela con Prandini e il ministro

Contro il cibo sintetico o artificiale scendono in campo anche i mercati contadini che siglano una grande alleanza mondiale per fermare una pericolosa deriva che mette a rischio la sana alimentazione e l'agricoltura di tutti i Paesi. E' quanto affermano Coldiretti e Campagna Amica in occasione della firma dell'intesa sottoscritta nello storico farmer market Grown Nyc di Union Square a New York, alla presenza del presidente della World Farmers Markets Coalition, Richard McCarthy del presidente della Coldiretti Ettore Prandini, del segretario generale Vincenzo Gesmundo e del Direttore di Campagna Amica Carmelo Troccoli assieme al ministro dell'Agricoltura e della Sovranità alimentare Francesco Lollobrigida, che ha voluto dare il suo sostegno all'iniziativa.

L'accordo è stato promosso in occasione della prima approvazione della commercializzazione negli Stati Uniti di nuovi alimenti a base cellulare di carne di pollo prodotta in laboratorio concessa all'azienda Upside Food da parte del Dipartimento di Stato per l'Agricoltura (Usda) dopo il via libera ottenuto a novembre 2022 dalla Food and Drug Administration (Fda) degli Stati Uniti. Il pollo in provetta di Upside Foods diventa il primo cibo sintetico venduto nei supermercati e nei ristoranti degli Usa e dovrebbe essere presto seguito anche dalla produzione di Good Meat che aveva rice-



vuto approvazione Fda a marzo di quest'anno ma non l'autorizzazione alla commercializzazione da parte del Dipartimento di Stato per l'Agricoltura (Usda) Ma contro la carne sintetica si schiera anche uno degli sportivi americano più famosi al mondo, LeBron James, miglior marcatore nella storia della Nba la lega professionistica di basket. Nelle stories sul suo profilo ufficiale Instagram @Kingjames - spiega Coldiretti - ha postato l'annuncio del via libera dell'Usda al com-

mercio del pollo fatto in laboratorio accompagnato da un clamoroso ed eloquente commento: "Man HELL NAHH!!!!!!" traducibile con "Diavolo, nooooo!!!!". Una presa di posizione significativa poiché viene da uno sportivo noto non solo per le prodezze a canestro ma anche per il suo impegno sociale in favore delle fasce più povere della popolazione.

A rafforzare l'intesa, è stato firmato il gemellaggio tra i mercati contadini di Roma con quelli della rete GrowNYC di New York, con ben 66 punti vendita a km zero attivi nella Grande Mela. Si tratta del primo atto del programma denominato "Sister Markets" che punta a favorire la collaborazione 25mila mercati contadini riconosciuti e strutturati presenti oggi in quasi cinquanta Paesi nel mondo, per un bacino di utenza stimato in oltre 300 milioni di consumatori.

Coldiretti in Usa smaschera i falsari del Made in Italy

Dalle imitazioni delle nostre specialità più note alle ricette tricolori tarocate, Coldiretti smaschera a New York i "furbetti" del Made in Italy a tavola, denunciando nel corso del Summer Fancy Food, la principale manifestazione fieristica statunitense dedicata al cibo, i danni causati ai produttori del Belpaese dall'italian sounding, per un valore che ha raggiunto i 120 miliardi di euro, di cui 1/3 fatturato proprio negli Usa. In pratica, il

falso vale il doppio delle nostre esportazioni, che pure nel 2023 fanno segnare un nuovo record, con un aumento dell'11%. Con la partecipazione al Padiglione Italia assieme a Filiera Italia, Campagna Amica e Ice, il presidente Ettore Prandini e il segretario generale Vincenzo Gesmundo, assieme al consigliere delegato di Filiera Italia Luigi Scordamaglia, hanno avuto una serie di incontri per promuovere il vero prodotto italiano sul mercato a stelle

e strisce e togliere spazi alle grottesche imitazioni che dilagano oltre oceano. Gli Stati Uniti sono, infatti, il Paese che detiene saldamente la leadership produttiva del falso Made in Italy con il fenomeno delle imitazioni di cibo tricolore che è arrivato a rappresentare oltre 40 miliardi di euro. In pratica solo un prodotto agroalimentare che richiama l'Italia su sette venduti negli States arriva realmente dal Belpaese.

AMBIENTE Dopo il pressing di Coldiretti si va verso il rigetto della proposta della Commissione

Ue: fermata la pdl sul ripristino natura

“La scelta della Commissione Ambiente dell’europarlamento di respingere la proposta di legge Ue per il ripristino della natura come richiesto da Coldiretti salva una filiera agroalimentare Made in Italy che vale oggi 580 miliardi e scongiura il rischio di un significativo aumento delle importazioni di prodotti dannosi per il consumatore e per l’ambiente da Paesi terzi”. E’ quanto ha affermato il presidente della Coldiretti Ettore Prandini dopo che in Commissione Ambiente al Parlamento europeo non è stata raggiunta la maggioranza sulla pdl proposta della Commissione Ue, per la quale verrà dunque presentata in planaria la proposta di rigetto.



Un risultato che è il frutto del pressing della Coldiretti e del lavoro del Governo italiano che ha guidato il fronte del no e che aveva portato alla bocciatura della proposta anche in Commissione Agricoltura e in Commissione Pesca. La tutela dell’ambiente e perdita di biodiversità – spiega

Prandini – si combatte non con posizioni ideologiche, togliendo terreni produttivi dalla disponibilità degli agricoltori, o vietando interventi su decine di migliaia di km di percorsi fluviali (con gli effetti drammatici che ne derivano) ma piuttosto favorendo lo sviluppo della multifunzionalità,

della vendita diretta ed opponendosi all’omologazione ed alla standardizzazione delle produzioni.

Ripristinare gli ecosistemi in cattive condizioni è un obiettivo che può certamente accomunare tutti i portatori di interesse coinvolti e per il quale è necessaria un’azione coordinata, ma la Commissione europea dovrebbe fare autocritica ed ascoltare i diversi dubbi posti da molti eurodeputati e diversi Paesi europei su una proposta e su un approccio generale ai temi della sostenibilità che – conclude Coldiretti – penalizzerebbe il settore agricolo, comportando una importante riduzione del potenziale produttivo.

Ortofrutta: la Cina apre le porte alle pere italiane

Via libera alle pere italiane in Cina. In occasione della missione del Ministro delle Dogane cinesi in Italia, è stato siglato presso il Masaf il Protocollo bilaterale d’intesa per autorizzare le esportazioni verso Pechino dall’Italia.

Si tratta di un’intesa tecnica frutto di una lunga ed impegnativa attività negoziale intrapresa dal 2017 che, nonostante gli ostacoli posti dalla recente crisi pandemica, è stata portata a termine grazie all’impegno del Servizio Fitosanitario Nazionale in stretta collaborazione con

gli operatori del settore e le rappresentanze diplomatiche dei due Paesi, sfruttando tutti gli strumenti che la tecnologia dell’informazione ha reso disponibili in questi ultimi anni per realizzare la visita tecnica in loco.

Questo atto è l’espressione delle ottime relazioni tra i due Paesi in ambito agricolo e costituisce un passaggio obbligato per l’apertura di questo importante mercato ad un prodotto di punta del comparto agricolo nazionale e, in particolare, della Regione Emilia-Romagna che annovera

una tradizione storica nella coltivazione di pere e costituisce, tuttora, la principale area di produzione di pere in Italia, con prodotti che possono fregiarsi del marchio di Indicazione Geografica Protetta. E’ fondamentale, per poter cogliere appieno le opportunità legate a questo protocollo e all’export di pere di qualità, che venga ripristinato e rilanciato il potenziale produttivo italiano, messo in grossa difficoltà negli ultimi anni da cimice asiatica, maculatura bruna, cambiamenti climatici e alluvioni.

Florovivaismo: stop contributo ambientale sui vasi

Con una lettera inviata a Coldiretti e Assofloro alle principali aziende produttrici di vasi in plastica, il Conai ha accolto la richiesta di sospensione dell’applicazione del Contributo ambientale sui vasi in plastica per fiori/piante che avrebbe dovuto entrare in

vigore dal 1° Luglio 2023. La sospensione della circolare da parte del Cda del Conai fino al 31/12/2023 arrivata dopo lunga trattativa è un passaggio importante: continueremo il dialogo con il Conai affinché si possa raggiungere un risultato condiviso, che sia

sostenibile, e che non vada a pesare ulteriormente sui costi di produzione delle aziende floricole, riducendo ulteriormente i già risicati guadagni o facendo aumentare i prezzi al consumatore finale.



EUROPA Pacchetto di aiuti straordinari per le aziende agricole danneggiate dalle calamità

Arrivano 60,5 mln per alluvione e siccità

Un primo segnale per la ripartenza delle aziende agricole nei territori colpiti dalla terribile alluvione in Romagna, ma bisogna fare molto di più a fronte di oltre 8,2 miliardi etari coltivati seppelliti dalla violenza delle acque sotto una crosta di limo e sabbia. E’ quanto afferma la Coldiretti in riferimento alla proposta della Commissione europea al Comitato per l’Organizzazione comune mercati agricoli degli Stati membri per un pacchetto di aiuti straordinari da 330 milioni per gli agricoltori, con 60,5 milioni per l’Italia che potranno triplicare con contributo nazionale. Il sostegno dovrà arrivare con misure per i settori più colpiti, quali allevamento, ortofrutta, vino, cereali e semi oleosi. Erogazioni ammissibili solo se i pagamenti saranno effettuati entro il 31 dicembre 2023.

“Occorre tagliare i tempi della burocrazia per fare arrivare il più in fretta possibile gli aiuti europei alle famiglie e alle imprese colpite dall’alluvione” ha chiesto il presidente della Coldiretti Ettore Prandini. Le importanti misure varate dal Governo e dall’Europa per imprese e lavoratori colpiti dall’alluvione sono un primo passo ma per

affrontare l’emergenza saranno necessari ulteriori sforzi e risorse, anche con il contributo dell’Unione Europea che in passato ha mobilitato oltre 8,2 miliardi di euro per interventi su calamità in 24 Stati membri negli ultimi vent’anni attraverso il Fondo di Solidarietà.



Per l’ultima alluvione avvenuta nel 2021 in Germania sono stati stanziati complessivamente 613 milioni di euro. Ma se da un lato esiste la necessità di intervenire subito sull’emergenza alluvione, dall’altro c’è la necessità di non perdere l’occasione offerta con 191,5 miliardi di euro assegnati all’Italia nell’ambito del Pnrr che deve passare per una modifica necessaria per tener conto della situazione

sociale ed economica attuale. Importante è anche attivare al più presto i fondi restanti della riserva di crisi prevista dalla Politica Agricola Comune (Pac) per fare fronte a circostanze eccezionali (rimangono ancora circa 200 milioni di euro a livello Ue) e adottare misure di flessibilità per l’implementazione del Piano di Sviluppo Rurale dell’Emilia-Romagna per permettere modifiche più rapide del Psr e assicurare rapidità dei pagamenti.

L’alluvione ha devastato un territorio con 21mila aziende agricole e allevamenti in una delle aree più agricole del Paese e si possono stimare, per adesso, 1,1 miliardi di euro di perdite per il settore. Ai danni sulla produzione agricola – evidenzia Coldiretti – si aggiungono quelli alle strutture come gli impianti dei frutteti, le serre, gli edifici rurali, le stalle, i macchinari e le attrezzature perse senza contare la necessità di bonificare i terreni e ripristinare la viabilità nelle aree rurali con frane nelle aziende e lungo le strade. Solo andati perduti raccolti di ortaggi, grano orzo, mais, girasole, colza e soia, frutteti e vigneti.

ENERGIA

Aiuti IV Gamma, domande entro il 31/7

Vanno presentate entro il 31 luglio 2023 le domande di accesso agli aiuti alle aziende della IV Gamma. Sono state, infatti, emanate le disposizioni di Agea in merito al sostegno per la riduzione dei maggiori costi sostenuti dalle imprese. L’intervento è finanziato dal “Fondo per lo sviluppo e il sostegno delle filiere agricole, della pesca e dell’acquacoltura” e punta a compensare le perdite di reddito subite dalle aziende ortofrutticole e da quelle conferenti per l’incremento dei costi energetici, delle materie prime e per il calo dei consumi dei prodotti di IV gamma. All’aumento del tasso di inflazione le famiglie hanno risposto infatti riducendo gli acquisti e mettendo in difficoltà le imprese, già indebolite dall’aumento dei costi di produzione. L’aiuto concesso è pari al 5% del valore della produzione commercializzata nel 2021. Beneficiari sono Organizzazioni di produttori (Op), Associazioni delle Organizzazioni dei produttori (Aop) riconosciute alla data del 1° marzo del 2021 e i soci produttori che conferiscono la materia prima. Le domande di sostegno dovranno essere presentate ad Agea, dalle organizzazioni dei produttori o dalle loro associazioni.

Contributi Pac, anticipi dal 16 ottobre

Gli anticipi dei contributi della Politica agricola comune (Pac) saranno erogati dal 16 ottobre. E’ quanto ha reso noto l’Agea relativamente agli aiuti diretti (75% dell’importo richiesto) e agli interventi a superficie e animali dello Sviluppo rurale (85% della richiesta). L’Agea ha anche precisato che le anticipazioni nel 2022 hanno interessato 24.504 aziende per 94.721.961 euro e a richiederle è stato il 5,6% delle aziende.

